



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 275 del 23 settembre 2026

Vicesegreteria generale Area Istituzionale

Servizio Lavori d'Aula

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
ED INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Autonomie locali e funzione pubblica”

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1766 - Notizie urgenti in ordine alla grave crisi finanziaria degli enti locali e sul commissariamento dei Comuni siciliani per l'approvazione dei bilanci.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali, premesso che:

secondo quanto riportato dal 'Giornale di Sicilia' dell'11 aprile 2025, ben 179 Comuni siciliani sono stati commissariati dalla Regione per la mancata approvazione dei bilanci;

l'ANCI Sicilia denuncia una situazione ancor più grave, riferendo che solo 153 Comuni su 391 hanno approvato i bilanci e che ben 238 risultano non in regola;

la stessa ANCI segnala che circa la metà dei Comuni siciliani non ha ancora approvato neppure il consuntivo 2023, a pochi giorni dalla scadenza per il consuntivo 2024;

i sindaci, riuniti sotto l'egida dell'ANCI, annunciano una mobilitazione culminante con una grande assemblea generale a Palermo il prossimo 16 maggio, per chiedere soluzioni concrete e immediate;

considerato che:

la paralisi finanziaria degli enti locali ha conseguenze gravi sulla capacità dei Comuni di garantire servizi essenziali ai cittadini;

la mancanza di strumenti normativi o di iniziative politiche correttive rischia di compromettere la tenuta democratica e amministrativa degli enti locali;

è compito della Regione siciliana intervenire con tempestività per scongiurare una crisi istituzionale e sociale senza precedenti;

per sapere:

se abbiano previsto misure urgenti per sbloccare l'utilizzo delle risorse già presenti nei bilanci comunali, anche attraverso una manovra correttiva;

quali misure concrete intendano attuare per sostenere i Comuni in difficoltà e favorire

./..

l'approvazione dei bilanci nei termini previsti;

se vi sia la disponibilità politica del Governo regionale ad avviare un confronto immediato con ANCI Sicilia, coinvolgendo anche il Governo nazionale, per individuare soluzioni strutturali e normative atte a superare l'attuale emergenza;

se i commissari regionali si siano già insediati presso i Comuni commissariati e che risultati immediati abbiano ottenuto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 aprile 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18638 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3824-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 3972 del 17 luglio 2025 protocollata al n. 24152-DIG/2025 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1769 - Intendimenti del Governo regionale in ordine alle presunte irregolarità sulla riscossione dei tributi nel Comune di Campofelice di Roccella (PA) ad opera della So.Ge.R.T. S.p.A.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l' economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

al sottoscritto primo firmatario sono state recentemente segnalate alcune irregolarità nella riscossione dei tributi nel Comune di Campofelice di Roccella (PA) ad opera della So.Ge.R.T. S.p.A che si occupa della riscossione, liquidazione ed accertamento delle entrate tributarie ed extratributarie degli enti locali;

alcuni cittadini, in particolare, si sono visti pignorare dai propri conti correnti bancari le somme dovute per il pagamento dei tributi non versati senza alcun avviso di intimidazione di pagamento ad opera della società So.Ge.R.T. a cui il Comune di Campofelice ha affidato il servizio di riscossione dei tributi locali, altri cittadini, invece hanno lamentato di avere presentato delle istanze di rateizzazioni ma non hanno sortito alcun effetto, altri ancora lamentano di essersi rivolti agli uffici comunali dove però sono stati 'rimpallati' tra i vari uffici dato che la società di riscossione non ha una sede fisica nel territorio ed infine ci sono stati alcuni cittadini di essersi lamentati del fatto che pur avendo contattato telefonicamente la società di riscossione, quest'ultima avrebbe negato informazioni;

è stato segnalato, infatti, che la So.Ge.R.T. S.p.A. non ha costituito alcun ufficio presso il territorio di Campofelice contravvenendo a quanto previsto dall'art. 6 del Capitolato d'onori del servizio, compromettendo così il corretto svolgimento dell'attività di riscossione e le tutele previste per i contribuenti;

le lamentele dei cittadini sono state raccolte dal gruppo consiliare 'Campofelice Adesso' in un documento presentato al sindaco, alla Giunta Comunale e ai Consiglieri Comunali in cui il gruppo consiliare, alla luce delle criticità rappresentate, ha chiesto al Sindaco la sospensione/revoca degli atti di pignoramento della So.Ge.R.T. S.p.A, di diffidarla a costituire

./..

immediatamente un ufficio nel territorio comunale in conformità a quanto previsto dal capitolato d'oneri di servizio e che i cittadini e le imprese vengano ufficialmente convocate dalla società di riscossione al fine di verificare soluzioni bonarie e/o rateizzazione del debito dovuto;

è di poche ore fa la notizia divulgata dal Sindaco in seguito al vertice con alcuni organi della società di riscossione, in cui sembrerebbe che la società di riscossione bloccherà i pignoramenti in seguito alla istanza di rateizzazione, ha aggiunto che laddove il cittadino abbia ricevuto una intimidazione di pagamento basta rivolgersi agli sportelli comunali per trovare una soluzione di pagamento, sportelli messi a disposizione anche per la compilazione della richiesta di rateizzazione;

considerato che:

la situazione rappresentata ha causato non pochi problemi ai cittadini destinatari dei pignoramenti soprattutto sul piano economico in quanto si sono trovati privati della disponibilità di somme necessarie per far fronte alle esigenze quotidiane e per la prosecuzione delle attività economiche senza alcun preavviso ma anche sul piano sociale in quanto si sono sentiti abbandonati dalle istituzioni;

il mancato rispetto da parte della So.Ge.R.T. S.p.A di quanto previsto dall'art. 6 del Capitolato d'oneri del servizio, ha compromesso il corretto svolgimento dell'attività di riscossione e le tutele previste per i contribuenti in quanto i contribuenti si sono trovati in una situazione in cui non si sono potuti rivolgere fisicamente alla società di riscossione per la risoluzione immediata della problematica e certamente il diritto alla riscossione dei tributi deve coniugarsi con il rispetto delle garanzie previste dall'ordinamento a tutela dei cittadini e delle imprese;

è, pertanto, urgente oltre che necessario un intervento del governo regionale finalizzato a verificare la legittimità delle azioni intraprese dalla So.Ge.R.T. S.p.A per la situazione di grave disagio economico causata da tali pignoramenti e per valutare eventuali misure correttive, dal momento che il governo regionale ha il dovere di vigilare sulla corretta applicazione delle norme fiscali e sulla tutela dei diritti dei cittadini;

per sapere:

se siano a conoscenza della vicenda dei

./..

pignoramenti eseguiti da Sorget S.p.A. nel Comune di Campofelice di Roccella rappresentata in premessa;

se vi sia l'intendimento di avviare o se siano già stati avviati accertamenti sulla regolarità delle procedure adottate dalla società di riscossione So.Ge.R.T. S.p.A e, in caso affermativo, quali siano gli esiti di tali verifiche;

se, alla luce delle problematiche segnalate, vi sia l'intendimento di adottare iniziative, misure ed interventi concreti per la loro risoluzione e per superare le criticità descritte al fine di garantire la tutela dei cittadini e delle imprese colpite dai pignoramenti, anche in relazione alla possibilità di sospensione o revisione delle azioni esecutive per evitare il ripetersi di situazioni analoghe in futuro;

se ritengano opportuno e necessario prevedere ed adottare misure economiche a favore dei contribuenti che si trovano in condizioni di particolare difficoltà economica a seguito di tali pignoramenti;

quali provvedimenti intendano adottare il governo regionale nei confronti di Sorget S.p.A. per il mancato rispetto dell'art. 6 del capitolato d'onori del servizio e se vi siano le condizioni per una revisione degli accordi contrattuali con la società.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(15 aprile 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 18650 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3834-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1812 - Accertamento ispettivo urgente in ordine alle criticità del servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana mai resi presso il Comune di Ustica (PA), evidenziate da un folto comitato spontaneo di cittadini e consiglieri comunali di minoranza

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 18.01.2022, il Comune di Ustica (PA) ha stipulato un contratto (Rep. 18707), per la gestione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e di igiene urbana con la ditta Dusty Srl, comprensivo di specifiche prestazioni dettagliate nel capitolato speciale d'appalto e negli atti di gara;

l'azienda Dusty, aggiudicataria del servizio, procedeva a subappaltare l'intero servizio alla ditta Progitec;

tra i servizi previsti figurano: 1. Lo spazzamento, con spazzatrice automatica da 5 mc., autista e un addetto, per complessivi 495,37 Km. e 198,15 ore per anno, così come previsto dal Piano Comunale di Gestione (pag. 34) e Relazione Generale (pagg. 34,36); 2. Il diserbo e lo scerbamento delle strade comunali, come previsto alla voce 'Spazzamento manuale' tra i 'Servizi base' dal P.C.G. (pag. 7) e Rel.Gen. (pag. 34); 3. Il 'Lavaggio delle strade' con macchina combinata, da rendersi nel periodo APR-SET, per 8,09 Kmq., nelle vie comunali principali, previsto dal P.C.G. (pag. 35) e Rel.Gen. (pag. 36); 4. Il ritiro stradale, con cadenza mensile, di materiali ingombranti, RAEE, ramaglie e sfalci di potatura e, al domicilio, previo appuntamento, per gli utenti impossibilitati. Previsto, tra i servizi itineranti, in P.C.G. (pagg. 15-16) e Rel.Gen. (pagg. 25-26); 5. L'implementazione del software per consentire la pesatura dei rifiuti e giungere alla 'tariffazione puntuale', parzialmente sganciata dalle dimensioni dell'immobile. Così come previsto in Allegato 1.2 del Capitolato Speciale (pag. 7);

tali servizi, secondo quanto segnalato da numerosi cittadini e dai Consiglieri comunali di minoranza, tramite una petizione, non sono mai stati effettivamente eseguiti, pur essendo

./..

regolarmente addebitati agli utenti attraverso la
tassa rifiuti (TARI);

considerato che:

il giorno 10 febbraio 2024 si è svolta presso
l'Aula consiliare del Comune di Ustica un'assemblea
pubblica chiesta dai cittadini e dai consiglieri di
minoranza, molto partecipata, durante la quale la
cittadinanza ha manifestato forte preoccupazione
per la situazione di degrado igienico - ambientale
dovuta alla mancata erogazione dei servizi
contrattuali previsti;

a seguito dell'assemblea pubblica, è stata
redatta e sottoscritta una petizione popolare, con
la quale si richiede l'intervento degli organi di
vigilanza per accertare eventuali inadempienze e
danni erariali;

il 27 marzo 2024, il Consiglio comunale di
Ustica ha bocciato una mozione presentata dai tre
consiglieri comunali di minoranza, che sollecitava
trasparenza amministrativa e verifiche puntuali
sull'effettiva esecuzione dei servizi appaltati
dall'Ente (ripristino dei servizi);

in data 5 maggio 2025, la petizione firmata da
360 cittadini veniva inviata agli organi di
vigilanza, tra cui il Dipartimento regionale delle
Autonomie locali, Servizio 3 'Ufficio Ispettivo',
con l'intento di chiedere lo svolgimento di un
accertamento ispettivo urgente al fine di
comprendere la situazione narrata e verificare il
rispetto della legge;

la vicenda ha anche avuto rilievo giornalistico;

occorre urgentemente verificare la regolarità
dell'esecuzione del contratto di servizio per la
raccolta dei rifiuti e l'igiene urbana nel Comune
di Ustica, al fine di tutelare l'interesse
pubblico, la salute dei cittadini e garantire un
corretto utilizzo delle risorse versate dalla
collettività;

la Regione siciliana, attraverso il Dipartimento
regionale delle Autonomie Locali, ha la facoltà di
effettuare accertamenti e ispezioni presso gli enti
locali per verificare la regolarità dei
provvedimenti adottati e la corretta erogazione dei
servizi pubblici locali, anche in relazione al
rispetto delle norme in materia di affidamento,
esecuzione e controllo dei contratti;

si reputa necessario approfondire quanto
segnalato dalla cittadinanza di Ustica,

./..

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione di Ustica e se abbiano ricevuto segnalazioni formali riguardanti la mancata esecuzione dei servizi previsti dal contratto di igiene urbana;

se non si ritenga opportuno avviare, tramite il Dipartimento regionale delle Autonomie locali, un accertamento ispettivo urgente sull'operato del Comune di Ustica, al fine di verificare eventuali profili di negligenza, omessa vigilanza o mancata adozione di atti conseguenti ad inadempienze contrattuali;

se, in caso di riscontro di gravi omissioni da parte del Comune di Ustica, siano previste misure correttive, sanzionatorie o commissariali per garantire il ripristino della legalità amministrativa e la piena tutela dei cittadini;

se ritengano che l'Amministrazione comunale di Ustica abbia esercitato in modo adeguato il proprio dovere di controllo sull'adempimento contrattuale da parte del soggetto affidatario del servizio.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(6 maggio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 18394 del 26 giugno 2025 protocollata al n. 3775-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1854 - Interventi urgenti in ordine alla grave situazione finanziaria ed amministrativa dei comuni siciliani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il presidente dell' ANCI Sicilia, in occasione dell'assemblea dell'associazione regionale tenutasi a Palermo, ha lanciato un forte grido d'allarme sullo stato di crisi in cui versano gli enti locali siciliani;

secondo quanto dichiarato, 179 Comuni siciliani risultano commissariati dalla Regione siciliana per mancata approvazione del bilancio di previsione 2025;

solo 54 Comuni avrebbero approvato il consuntivo del 2024, mentre numerosi enti locali non hanno ancora chiuso il bilancio consuntivo 2023;

considerato che:

la Sicilia risulta essere la seconda regione in Europa per tasso di povertà, e che quasi la metà dei Comuni rischia il dissesto finanziario;

tale condizione riflette, secondo il presidente dell'ANCI Sicilia, gravi criticità strutturali e sistemiche nelle relazioni finanziarie e amministrative tra Regione, Stato e Comuni;

la situazione è aggravata dalle difficoltà di accesso e gestione dei fondi PNRR e FESR, tanto che molti comuni hanno anticipato risorse proprie o si sono indebitati con la Cassa Depositi e prestiti per evitare la sospensione dei cantieri;

il presidente dell' ANCI nazionale ha definito questa condizione il vero e proprio 'caso Sicilia', sollevandone l'urgenza presso il Ministero dell'Economia;

vi è stata inoltre una drastica riduzione del personale negli enti locali: circa meno 40% negli ultimi 10 anni ed un taglio consistente alle risorse regionali destinate alla progettazione, dai 50 milioni dello scorso anno agli attuali 4 milioni;

./..

per sapere:

se risulti confermato il numero di 179 Comuni siciliani attualmente commissariati per mancata approvazione del bilancio di previsione 2025, e quali siano le misure adottate per supportare tali enti nel recupero della funzionalità amministrativa e finanziaria;

quali siano le misure concrete messe in campo dalla Regione siciliana per garantire un'effettiva erogazione dei fondi PNRR e FESR già assegnati ai comuni e per sbloccare i ritardi nei pagamenti;

se siano in corso interlocuzioni formali con il Governo nazionale, anche alla luce del riconoscimento del 'caso Sicilia' da parte dell'ANCI nazionale, e quali richieste siano state avanzate;

se si intenda rivedere al rialzo lo stanziamento regionale per la progettazione nei comuni, oggi ridotto a soli 4 milioni, in un momento in cui la capacità progettuale è condizione indispensabile per accedere a finanziamenti nazionali ed europei;

quali iniziative siano state adottate o previste per contrastare la carenza di personale negli enti locali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 maggio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 19564 dell'8 luglio 2025 protocollata al n. 4038-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1878 - Notizie urgenti sull'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e sugli evidenti rischi di censura e compressione della libertà di espressione.

Al Presidente della Regione e all'Assessore le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con decreto del Presidente della Regione n. 119 del 17 gennaio 2025, pubblicato sulla G.U.R.S. del 14 febbraio 2025, è stato adottato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Regione siciliana e degli enti ex art. 1 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni;

l'aggiornamento recepisce integralmente il D.P.R. n. 81 del 2023, oggetto di parere negativo del Consiglio di Stato n. 93 del 19 gennaio 2023, che ha segnalato gravi criticità sul piano della legittimità e della chiarezza normativa, in particolare per 'la vaghezza delle condotte sanzionabili e l'eccessivo potere discrezionale lasciato ai dirigenti';

in particolare, l'art. 11- ter del nuovo Codice prevede che il dipendente debba 'astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'Amministrazione', senza definire in modo chiaro e oggettivo cosa ciò significhi;

una simile formulazione rischia di trasformarsi in uno strumento di censura preventiva, comprimendo in modo inaccettabile il diritto alla libertà di manifestazione del pensiero (art. 21 della Costituzione), anche al di fuori dell'orario di servizio e nella sfera privata dei dipendenti;

la possibilità di ricevere sanzioni anche per un semplice post sui social o per un 'like' non è supportata da criteri oggettivi e lascia campo libero ad interpretazioni arbitrarie e potenzialmente discriminatorie;

le misure introdotte non sono state precedute né da un vero confronto con le parti sociali, né da una valutazione di impatto sulla libertà dei lavoratori e sul clima organizzativo negli enti pubblici;

./..

considerato che:

la Regione siciliana non può introdurre norme che, nella sostanza, scoraggiano la critica, reprimono il dissenso e disincentivano l'espressione libera di opinioni, creando un clima di sorveglianza e paura tra i lavoratori;

il codice di comportamento deve garantire legalità e integrità, ma non può mai essere uno strumento per disciplinare il pensiero critico o il legittimo diritto dei dipendenti di segnalare malfunzionamenti, inefficienze o comportamenti discutibili dell'Amministrazione.

per sapere:

se siano consapevoli della potenziale lesione di diritti costituzionali derivante dall'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 11 - bis e 11 - ter del nuovo Codice di comportamento;

se ritengano compatibile con i principi dello Stato di diritto e della democrazia il fatto che un dipendente possa subire sanzioni disciplinari per un'opinione espressa sui social media, anche al di fuori del contesto lavorativo;

quali strumenti di tutela siano previsti per evitare abusi e applicazioni discriminatorie di tali norme da parte della dirigenza;

se intendano sospendere con urgenza l'efficacia delle disposizioni più controverse, in attesa di un riesame normativo e di un confronto pubblico con sindacati, giuristi ed esperti di diritto costituzionale;

se sia prevista una valutazione dell'impatto reale che l'aggiornamento del Codice sta avendo sull'ambiente di lavoro, sulla libertà di espressione e sul benessere psicologico dei dipendenti;

se intendano modificare o revocare il decreto n. 119 del 2025 alla luce dei gravi rilievi già mossi dal Consiglio di Stato e delle numerose criticità evidenziate dalla dottrina e dai rappresentanti del mondo del lavoro pubblico.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(23 maggio 2025)

LA VARDERA

Con nota prot. n. 20289 del 16 luglio 2025

./..

protocollata al n. 4254-ARS/2025 di pari data successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

Con nota prot. 4104 del 23 luglio 2023, protocollata al n. 24963-ARS/2025, il Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1891 - Iniziative al fine di garantire al precariato storico della Regione siciliana un adeguato trattamento economico e di quiescenza.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la platea dei dipendenti precari nel comparto pubblico in Sicilia consta di un insieme articolato di soggetti beneficiari di varie misure di intervento previste nel tempo dal legislatore nazionale e regionale;

il c.d. precariato storico ha riguardato, infatti, soggetti impiegati negli enti locali, ma anche nella Regione siciliana, con contratti a termine e poi una vasta platea di soggetti privi di contratto ma impiegati in attività socialmente utili, ASU, la cui gestione risulta in capo al Dipartimento lavoro e i lavoratori socialmente utili, cosiddetti LSU, in gestione al Dipartimento autonomie locali;

negli ultimi dieci anni, si è tentato di dare una risposta alle legittime istanze di fuoriuscita dalla condizione di precarietà lavorativa di tali soggetti con numerosi provvedimenti tendenti alla stabilizzazione presso i rispettivi enti utilizzatori;

i numerosi vincoli di legge hanno reso questo percorso costantemente in salita e a tutt'oggi il bacino del precariato non è stato del tutto assorbito;

considerato che:

accanto alle problematiche del definitivo superamento del precariato nel comparto pubblico, via via che i percorsi di stabilizzazione sono stati intrapresi, stanno emergendo ulteriori problematiche relative alle condizioni economiche di questa vasta platea di lavoratori;

con l'art. 3, comma 22, della l.r. 29 dicembre 2016, n. 27 e ss.mm.ii., sono stati autorizzati i percorsi di stabilizzazione ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii. del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato in servizio presso i Comuni; i relativi oneri sono posti a carico della

./..

Regione che garantisce la copertura del fabbisogno finanziario tramite il fondo di cui all'art. 30, comma 7, della l.r. n. 5 del 2014 e ss.mm., mentre le quote complementari del costo dei contratti sono finanziate mediante utilizzo delle assegnazioni ordinarie in favore di ciascun Comune;

le stabilizzazioni sono avvenute con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche parziale, che, per singola unità lavorativa, in termini di costo complessivo annuo e di giornate lavorative nonché per gli aspetti connessi all'inquadramento giuridico ed economico, è uguale a quello relativo al contratto a tempo determinato in essere al 31 dicembre 2015 (art. 3, comma 1, l.r. n. 27 del 2016 e ss.mm.);

i contratti stipulati in virtù di tale disciplina sono, pertanto, contratti part time, di norma a 24 ore settimanali;

la copertura finanziaria, ai sensi dell'art 26, comma 8, della l.r. n. 8 del 2018 e ss.mm., è assicurata con le risorse iscritte nel capitolo 215754, con una quantificazione di spesa di 226.700 migliaia di euro annui dal 2019 al 2038;

tali fondi sono stati via via ridotti con leggi che ne hanno rideterminato l'importo;

da ultimo, con la legge di stabilità regionale 2025 la relativa autorizzazione di spesa è stata quantificata, a decorrere dall'esercizio finanziario 2025 e fino all'esercizio finanziario 2038, in 179.000 migliaia di euro annui;

pertanto, rispetto alla previsione di spesa iniziale, pari a 226.700 migliaia di euro, la spesa attuale è inferiore di 47.700 migliaia di euro;

le stabilizzazioni a tempo parziale hanno, pertanto, cristallizzato un inquadramento economico del personale ai valori del 2015 con stipendi che non superano i 900 euro mensili;

si tratta di stipendi di importo modesto, ai quali corrisponderà una pensione non superiore ai 500 euro mensili;

alle stesse conclusioni si perviene considerando il futuro dei lavoratori ASU stabilizzati o avviati alla stabilizzazione: la legge di stabilità 2025 ha sancito che è stato previsto per ciascun lavoratore ASU stabilizzato un contributo procapite fino ad un massimo di euro 19.180,00 annuali lordi, onnicomprensivi di ogni onere, imposta, contributo previdenziale/assicurativo, ecc.';

./..

il superamento del precariato, faticosamente ottenuto con l'avvio delle stabilizzazioni, non garantisce pertanto il raggiungimento di una retribuzione, e della conseguente pensione, che assicuri l'auspicata esistenza libera e dignitosa sancita dall'art. 36 della Costituzione;

appare necessario, pertanto, un adeguato intervento normativo e finanziario della Regione che consenta l'integrazione oraria per il personale in questione, spesso impiegato nell'espletamento di servizi essenziali per i comuni o gli enti utilizzatori;

le attuali condizioni di criticità finanziaria dei Comuni siciliani non permettono, infatti, agli enti locali di provvedere con i propri bilanci alla copertura finanziaria dei maggiori costi;

l'integrazione oraria potrebbe trovare parziale copertura finanziaria nelle economie derivanti dalle rinunce, dimissioni, pensionamenti di soggetti inseriti nei percorsi di stabilizzazione con oneri a carico del fondo di cui all'art. 30 della l.r. n. 5 del 2014, le cui risorse sono iscritte nel capitolo 215754 del bilancio della Regione;

sotto il profilo normativo, si rammenta che, come da consolidata giurisprudenza della Corte dei conti, (da ultimo deliberazione n.68/2017/PAR - Sez. di controllo Regione siciliana), un incremento dell'orario di lavoro del personale parttime è ammissibile in quanto non integra nuova assunzione o una trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno a condizione che non si trasformi in una manovra elusiva della disciplina vincolistica in materia di assunzioni, fermo restando la necessità che siano garantiti e rispettati i limiti generali in materia di spesa del personale;

da ciò si desume che la semplice integrazione oraria, che non trasformi il rapporto da part time a full time, non rientra nel perimetro delineato dall'art. 3, comma 101, della legge n. 244 del 2007 e ss.mm., a mente del quale Per il personale assunto con contratto di lavoro a tempo parziale la trasformazione del rapporto a tempo pieno può avvenire nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di assunzioni. In caso di assunzione di personale a tempo pieno è data precedenza alla trasformazione del rapporto di lavoro per i dipendenti assunti a tempo parziale che ne abbiano fatto richiesta;

./..

per sapere se non ritengano di dovere adottare iniziative al fine di trovare una soluzione alle criticità esposte, al fine di delineare un percorso che consenta al precariato storico della Regione siciliana di conseguire un inquadramento economico e un trattamento di quiescenza adeguati a garantire un'esistenza libera e dignitosa, come da precetto costituzionale.

(27 maggio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21469 del 29 luglio 2025 protocollata al n. 4423-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 4382 del 9 settembre 2026 protocollata al n. 29672-DIG/2026 del 10 settembre 2026 l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1900 - Chiarimenti sui piani operativi afferenti al PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'Accordo di partenariato 2021/2027 ha confermato anche per il ciclo di programmazione 2021-2027 il Programma Metro Plus con una dotazione finanziaria di oltre 2,6 miliardi di euro, destinati alla realizzazione degli interventi delle 14 Città Metropolitane;

alle Città Metropolitane 'meno sviluppate'- Bari, Cagliari, Catania, Messina, Napoli, Palermo e Reggio Calabria - è assegnata una dotazione finanziaria di circa 1,6 miliardi di euro che conferisce una disponibilità pari a 225 milioni di euro per ognuna delle sette città del Sud e delle Isole; mentre alle Città Metropolitane 'più sviluppate' - Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia - è stata assegnata una dotazione finanziaria di circa 1 miliardo che conferisce una disponibilità pari a circa 142 milioni di euro per ognuna delle grandi città del Centro-Nord;

ogni Città metropolitana è riconosciuta quale Organismo intermedio il quale, in attuazione del Programma nazionale, è chiamato alla predisposizione del Programma operativo, individuando obiettivi e misure per la realizzazione degli interventi nell'ambito delle seguenti priorità: transizione digitale, transizione verde; inclusione e innovazione sociale, rigenerazione urbana;

considerato che:

il Programma nazionale prevede che 'l'area interessata dalle azioni può riguardare l'intero territorio delle 14 Città Metropolitane, come istituito da normativa nazionale e, per le regioni a statuto speciale, regionale, con interventi più mirati su porzioni di questi territori e, in particolare, sul territorio del comune capoluogo';

da segnalazione pervenuta si apprende che in riferimento al P.O. di Catania le ingenti risorse sono destinate per intero al Comune capoluogo;

./..

non vi è dubbio alcuno che la Città di Catania sia meritevole di attenzione particolare, ma non si comprende per quali ragioni gli altri 57 Comuni del territorio non siano stati coinvolti nell'elaborazione del Piano e non siano fra i destinatari dei finanziamenti in oggetto, circostanza che sembra riguardare anche le Città Metropolitane di Messina e Palermo;

per sapere, attraverso le opportune interlocuzioni con le istituzioni competenti, se intendano fornire chiarimenti sulle motivazioni del mancato coinvolgimento dei Comuni appartenenti alle Città Metropolitane siciliane nell'elaborazione dei piani operativi afferenti al PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027, nonché per quali ragioni i destinatari degli interventi siano soltanto i Comuni capoluogo.

(29 maggio 2025)

BURTONE - CRACOLICI -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21478 del 29 luglio 2025 protocollata al n 4424-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1917 - Iniziative urgenti in ordine alla grave condizione pensionistica degli ex precari regionali delle fasce A e B e mancata attuazione della legge regionale n. 1 del 2025 relativa alla stabilizzazione degli ASU nei beni culturali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

secondo dati diffusi dal Fondo Pensioni della Regione siciliana, circa 5.000 ex precari regionali delle fasce A e B, attivi sin dalla metà degli anni '90 ma stabilizzati solo nei primi anni Duemila, andranno in pensione percependo un assegno compreso tra i 600 e i 700 euro;

tali lavoratori, pur avendo accumulato oltre trent'anni di servizio, si trovano oggi a pagare le conseguenze di anni di contributi figurativi non validi ai fini del calcolo della pensione, con il risultato che il loro assegno mensile sarà inferiore perfino al minimo statale (1.070 euro);

il sindacato autonomo Confael ha definito questi lavoratori come 'l'esercito degli invisibili' ed ha richiesto l'istituzione di un fondo regionale di integrazione pensionistica, stimando in circa 300 euro mensili l'importo necessario a rendere le pensioni quantomeno dignitose;

considerato che:

il numero di pensionati regionali ha superato quello dei dipendenti in servizio (18.858 contro circa 10.000), con una spesa annua crescente: 758 milioni nel 2024, 22 milioni in più rispetto al 2023;

accanto a questa emergenza, permane lo stallo sulla stabilizzazione dei lavoratori ASU nei beni culturali, nonostante la legge regionale n. 1 del 2025, votata all'unanimità e senza oneri aggiuntivi, preveda espressamente tale stabilizzazione;

la mancata attuazione di questa norma è dovuta a resistenze della società partecipata SAS, che teme possibili contenziosi da parte dei propri dipendenti part-time, preoccupazione che non trova fondamento in precise disposizioni normative;

./..

il blocco delle stabilizzazioni contraddice lo stesso obiettivo della Regione di porre fine al precariato strutturale nel pubblico impiego;

per sapere:

se intendano avviare una revisione del sistema contributivo regionale per tutelare i lavoratori penalizzati da anni di servizio precario e contributi figurativi;

se sia in corso uno studio per l'istituzione di un fondo regionale di integrazione pensionistica rivolto agli ex precari delle fasce 'A' e 'B';

quali iniziative intendano adottare per attuare tempestivamente la legge n. 1 del 2025, superando le resistenze della SAS e garantendo la stabilizzazione degli ASU nei beni culturali;

se non ritengano urgente ed eticamente doveroso intervenire per assicurare una pensione dignitosa ai lavoratori che hanno prestato servizio per decenni nella pubblica amministrazione regionale;

quali misure strutturali si intendano introdurre per riequilibrare la spesa pensionistica e garantire una sostenibilità equa tra lavoratori attivi e pensionati.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(3 giugno 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 23460 del 28 agosto 2025, protocollata al n. 4678-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1932 - Interventi urgenti in merito a gravi anomalie nella procedura concorsuale per l'assunzione di istruttori di vigilanza presso il Comune di Melilli (SR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Melilli (SR) ha bandito nel 2024 un concorso pubblico per l'assunzione di n. 10 istruttori di vigilanza, successivamente aumentati a 20;

le risultanze concorsuali finali, presentano anomalie gravi e reiterate, tra cui l'inserimento in graduatoria di ben 155 candidati risultati non idonei alla prova orale, in palese violazione dell'art. 7 del bando che prevede l'ammissione solo dei candidati risultati idonei in entrambe le prove (scritta e orale);

le graduatorie sono state oggetto di modifiche e correzioni successive, in alcuni casi non documentate né adeguatamente motivate, con verbali di commissione aggiornati o secretati, suscitando sospetti di alterazioni arbitrarie delle valutazioni e forzature regolamentari;

considerato che:

ulteriori elementi gravi emergono dal fatto che alcune assunzioni effettuate in altri Comuni; sulla base di tale graduatoria sono già state annullate, come nel caso di Francofonte, mentre sono pendenti ricorsi presso il TAR e la Procura della Repubblica di Siracusa ha avviato un'indagine per accertare eventuali illeciti e responsabilità;

l'Amministrazione comunale di Melilli non ha fornito spiegazioni plausibili, né risposto pubblicamente ai quesiti legittimi che i cittadini pongono da mesi;

per sapere:

se siano a conoscenza delle gravi irregolarità amministrative e procedurali emerse nel concorso per istruttori di vigilanza bandito dal Comune di Melilli;

se non ritengano che quanto accaduto rappresenti una grave lesione dei principi di trasparenza,

./..

legalità, imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, tali da richiedere un intervento immediato;

se intendano disporre, con urgenza, un accesso ispettivo presso il Comune di Melilli, con acquisizione degli atti relativi alla procedura concorsuale, ai verbali della commissione, alle delibere di ampliamento dei posti a concorso, alle determinazioni dirigenziali e ad ogni documento utile ad accertare eventuali abusi o violazioni di legge;

quali iniziative intendano adottare per garantire l'annullamento di atti eventualmente viziati, tutelare i candidati esclusi e ripristinare la regolarità dell'intera procedura concorsuale;

se non ritengano opportuno chiedere al Comune di Melilli la sospensione degli effetti delle graduatorie coinvolte, in attesa della conclusione degli accertamenti ispettivi e giudiziari in corso.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(5 giugno 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 23475 del 28 agosto 2025, protocollata al n. 4687-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 4972 del 12 settembre 2025, protocollata al n. 29848-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 242 - Intenzioni in merito all'utilizzo della graduatoria degli idonei per il profilo di funzionario tecnico in ambito di tutela del territorio e sviluppo rurale, codice RAF-AGR.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con D.D.G. n. 5042 del 23/12/2021 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), modificato con D.D.G. n. 120 del 21/01/2022, è stato pubblicato il bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di 12 unità di personale di categoria D, profilo Funzionario tecnico (Ambito tutela del territorio e sviluppo rurale) - codice RAF-AGR, per il ricambio generazionale nell'Amministrazione regionale;

con D.D.G. n. 3372 del 01/09/2022 è stata approvata la graduatoria di merito relativa alla predetta procedura selettiva, poi rettificata con D.D.G. n. 3651 del 15/09/2022, la quale conta 266 candidati idonei, di cui 12 vincitori;

al fine di ricoprire le posizioni messe a bando e i posti vacanti in dotazione organica per il 2024 sono susseguiti diversi scorrimenti della graduatoria in oggetto. In ultimo, con il recente D.D.G. n. 3243 del 22/07/2025, in conformità al numero di assunzioni previste per l'anno corrente dal 'Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027' di cui alla Deliberazione n. 23 del 30 gennaio 2025, si è provveduto allo scorrimento della graduatoria fino alla posizione numero 54;

considerato che:

in relazione al PIAO sopra richiamato la famiglia professionale dei settori tecnici incide sul fabbisogno di personale per il 29%. Tenuto conto della tendenza di alcune strutture ad enfatizzare la sofferenza in termini di risorse umane, la quale - come posto in evidenza dal PIAO - non giova alla qualità delle rilevazioni dei fabbisogni, tanto che sussiste una forte discrepanza fra le vacanze in organico del personale non dirigenziale (1.624 unità) e il fabbisogno (5.482 unità), appare essenziale

./..

definire il reale fabbisogno dei profili professionali al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa rispetto alle funzioni di pertinenza, soprattutto in riferimento ai profili professionali tecnici, i quali sono di fondamentale importanza per poter sfruttare le occasioni di sviluppo offerte sia dal PNRR, sia dal nuovo Piano di Sviluppo della PAC (PSP) 2023-2027;

ai sensi dell'art. 28, comma 3, della legge regionale 21/11/2023, n. 25, la scadenza delle graduatorie regionali vigenti - tra cui quella in oggetto - è individuata nella data del 31 dicembre 2025;

il PIAO 2025-2027 per l'anno 2026 prevede il reclutamento di 300 funzionari di diversi profili attraverso nuovi concorsi. Ad oggi non risultano ancora pubblicati avvisi pubblici fatta eccezione per i bandi relativi ai due profili professionali (RAF-EFI e RAF-COG) le cui graduatorie risultano esaurite;

tento conto che le reali tempistiche che intercorrono dall'indizione di dette procedure selettive all'espletamento della prova, fino alla definizione delle graduatorie finali, non permetteranno l'assunzione di nuovo personale fino ad oltre la metà del 2026, si ritiene pertanto opportuno provvedere alla proroga di un anno delle graduatorie ad oggi vigenti, in modo da poter provvedere alle assunzioni dall'inizio del prossimo anno attingendo dagli elenchi residui;

per conoscere:

se intendano provvedere, attraverso opportuna disposizione normativa, alla proroga di un anno delle graduatorie regionali ad oggi vigenti;

se non vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni e provvedimenti per mettere le graduatorie residue a disposizione delle altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

se non vi sia l'intenzione di provvedere celermente alla definizione puntuale e veritiera dei fabbisogni del personale.

(29 luglio 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA -
SAVERINO

./...

- Con nota prot. n. 27449 del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 5584-ARS/2025 del giorno successivo, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 262 - Intenzioni in merito all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 30, comma 2-bis, del Decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., in materia di inquadramento del personale del comparto non dirigenziale in posizione di comando.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

ai sensi, dell'art. 30, comma 1, del Decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., (TUPI), è disposto che 'Le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti di cui all'articolo 2, comma 2, appartenenti a una qualifica corrispondente e in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento. E' richiesto il previo assenso dell'amministrazione di appartenenza nel caso in cui si tratti di posizioni dichiarate motivatamente infungibili dall'amministrazione cedente o di personale assunto da meno di tre anni o qualora la mobilità determini una carenza di organico superiore al 20 per cento nella qualifica corrispondente a quella del richiedente';

il comma 2 bis del medesimo art. 30 del TUPI, come innovato dall'art. 3, comma 1 lett. c) del D.L. 14 marzo 2025, n. 25, convertito con Legge 9 maggio 2025, n. 69, prescrive che A decorrere dall'anno 2026, le amministrazioni, ad eccezione della Presidenza del Consiglio dei ministri, degli enti locali con un numero di dipendenti a tempo indeterminato non superiore a 50, dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale, destinano alle procedure di mobilità di cui al presente articolo una percentuale non inferiore al 15 per cento delle facoltà assunzionali impegnate in ciascun esercizio finanziario, nel caso in cui il piano assunzionale preveda un numero di assunzioni pari o superiore a 10 unità di personale, provvedendo, in via prioritaria, all'immissione in ruolo dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni, in posizione di comando, appartenenti alla stessa area funzionale e con esclusione del personale comandato presso gli uffici di diretta collaborazione o equiparati ovvero presso gli assessorati regionali alla sanità e gli uffici a essi afferenti, che facciano domanda di trasferimento nei ruoli delle amministrazioni in cui prestano servizio da almeno

./..

dodici mesi e che abbiano conseguito una valutazione della performance pienamente favorevole. Le posizioni eventualmente non coperte all'esito delle predette procedure sono destinate ai concorsi. In caso di mancata attivazione delle procedure di mobilità entro l'anno di riferimento, le facoltà assunzionali autorizzate per l'anno successivo sono ridotte del 15 per cento, con conseguente adeguamento della dotazione organica, e i comandi in essere presso l'amministrazione cessano allo scadere del termine di sei mesi dall'avvio delle procedure concorsuali e non possono essere riattivati per diciotto mesi, nemmeno per il personale diverso da quello cessato. [...];

il richiamato Decreto Legge di modifica del TUIPI, all'art. 3, comma 2, ha, altresì, previsto che Per l'anno 2025, in fase di prima applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, modificato dal comma 1, lettera c) del presente articolo, le amministrazioni, ad eccezione della Presidenza del Consiglio dei ministri, nei limiti delle facoltà assunzionali autorizzate a legislazione vigente, inquadrano il personale proveniente da altre amministrazioni che ne abbia fatto richiesta e che si trovi in posizione di comando e abbia maturato, in tale posizione, almeno dodici mesi di servizio e conseguito una valutazione della performance pienamente favorevole, ad esclusione del personale comandato presso gli uffici di diretta collaborazione o equiparati. In caso di mancata attivazione della predetta procedura di mobilità entro l'anno 2025, i comandi in essere presso l'amministrazione interessata cessano alla naturale scadenza e comunque non oltre il 30 aprile 2026 e non possono essere riattivati per diciotto mesi, nemmeno per personale diverso da quello cessato.';

considerato che:

con riferimento al comparto non dirigenziale, come si evince dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana 2025-2027, la Regione conta 23 unità di personale in comando in entrata;

in considerazione delle procedure selettive programmate e riscontrabili nell'ambito del PIAO, nonché delle notizie di stampa secondo cui si è già provveduto all'inquadramento del personale in comando presso il Corpo forestale, si ritiene necessario comprendere le intenzioni del Governo rispetto alla prioritaria immissione in ruolo dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni,

./..

come disposto dalla normativa vigente;

per conoscere con specifico riferimento al comparto non dirigenziale, quali intenzioni abbiano in merito all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 30, comma 2-bis, del Decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii., in materia di inquadramento del personale del comparto non dirigenziale in posizione di comando.

(1° dicembre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 3546 del 13 febbraio 2026 protocollata al n. 828-ARS/2026 del 16 novembre successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

- Con nota prot. n. 4501 del 16 settembre 2026 protocollata al n. 30634-DIG/2026 di pari data l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha fornito il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 266 - Interventi finalizzati al potenziamento del Corpo di polizia provinciale del Libero Consorzio comunale di Siracusa.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Libero Consorzio comunale di Siracusa presenta una conformazione territoriale, economica e sociale di particolare complessità, caratterizzata da un'estensione eterogenea che comprende aree rurali di pregio, riserve naturali, un articolato sistema costiero, poli industriali ad alta intensità produttiva, siti archeologici di rilevanza internazionale e un tessuto urbano e periurbano in costante evoluzione. Tale configurazione determina esigenze di sicurezza e tutela del territorio che richiedono un presidio specializzato, stabile e dotato di competenze tecniche avanzate;

in questo quadro, il Corpo di Polizia Provinciale di Siracusa rappresenta un presidio essenziale per la salvaguardia dell'ambiente, la prevenzione degli illeciti e la tutela della legalità, svolgendo funzioni che incidono direttamente sulla qualità della vita dei cittadini e sulla protezione del patrimonio naturale e produttivo del territorio. Il Corpo, infatti, assicura quotidianamente attività di vigilanza e controllo in ambiti di elevata rilevanza pubblica, tra cui: la vigilanza ambientale, con interventi su rifiuti, inquinamento, tutela delle acque e del suolo; il controllo faunistico-venatorio, indispensabile in un territorio ricco di biodiversità e aree protette; l'attività di polizia economico-finanziaria, con verifiche su attività produttive, agricole e commerciali; l'attività di polizia giudiziaria, svolta anche su delega dell'Autorità Giudiziaria, in particolare per reati ambientali e contro il patrimonio pubblico;

la capacità del Corpo di Polizia provinciale di operare in contesti diversificati e spesso critici costituisce un elemento imprescindibile per la tutela dell'interesse pubblico e per la prevenzione di fenomeni illeciti che, in assenza di un presidio dedicato, rischierebbero di proliferare;

considerato che:

./..

l'organico attuale è composto da 19 unità, così distribuite: un funzionario di vigilanza con funzioni di Comandante; due Istruttori di vigilanza in categoria C; otto dipendenti in categoria B3, già Guardie Particolari Giurate dell'Ente, dotati di decreto di pubblica sicurezza e qualificati come Collaboratori Superiori di Polizia Provinciale; il restante personale in categoria B, con qualifica di Collaboratore di Polizia Provinciale, impiegato in funzioni ausiliarie e di supporto;

la composizione dell'organico evidenzia una forte asimmetria tra personale con qualifiche operative superiori e personale ausiliario, con un numero estremamente ridotto di istruttori e un unico funzionario cui sono attribuite le funzioni di comando. Tale assetto, pur garantendo l'operatività minima, risulta strutturalmente insufficiente rispetto alla complessità del territorio e alla molteplicità delle funzioni attribuite al Corpo;

il parco mezzi in dotazione presenta condizioni critiche a causa della vetustà dei veicoli, sottoposti a ripetute manutenzioni straordinarie con conseguente ridotta funzionalità, sicurezza ed efficacia operativa;

in un territorio che richiede spostamenti continui, anche in aree rurali, montane o difficilmente accessibili, la mancanza di mezzi adeguati compromette la tempestività degli interventi e la capacità del Corpo di rispondere efficacemente alle esigenze del territorio;

della condizione economico-finanziaria del Libero Consorzio comunale di Siracusa che da oltre dieci anni versa in stato di dissesto configurandosi come l'unico Libero Consorzio in Sicilia in tale situazione. Tale condizione determina una limitata capacità di investimento in personale, mezzi e tecnologie, l'impossibilità di programmare interventi strutturali di potenziamento e la necessità di operare in un regime di costante emergenza amministrativa;

nonostante ciò, il Corpo di Polizia provinciale continua a garantire un livello di operatività elevato, supplendo con professionalità, esperienza e senso del dovere alle carenze strutturali dell'Ente, assumendo un ruolo strategico e insostituibile per la tutela del territorio e della collettività, rappresentando un presidio di legalità e protezione ambientale che merita un adeguato riconoscimento istituzionale e un progressivo rafforzamento, sia in termini di organico che di dotazioni strumentali;

./..

il potenziamento del Corpo non costituisca solo un'esigenza organizzativa, ma una scelta di responsabilità verso la comunità siracusana e verso la salvaguardia del patrimonio naturale, culturale ed economico della provincia;

per conoscere:

se siano a conoscenza delle attuali criticità operative e della carenza di personale che interessano il Corpo di Polizia Provinciale del Libero Consorzio Comunale di Siracusa;

quali iniziative intendano assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per potenziare l'organico, le risorse strumentali e i mezzi a disposizione del suddetto Corpo;

se siano previsti, o in fase di programmazione interventi finanziari ed organizzativi finalizzati al rafforzamento dei corpi di polizia provinciale in Sicilia, con particolare riferimento al territorio siracusano;

se non ritengano opportuno avviare un confronto con il Libero Consorzio Comunale di Siracusa al fine di individuare soluzioni condivise per garantire una più efficace tutela del territorio e dell'ambiente.

(22 dicembre 2025)

CARTA

- Con nota prot. n. 5606 del 3 marzo 2026 protocollata al n. 1143-ARS/2026 di pari data, il Presidente della Regione nella qualità di Assessore per le autonomie ha delegato l'omonimo Assessorato.